

relativi al terziario, alle attività ricreative ~~di~~ e di tempo libero, in modo da creare il legame di un sistema caratterizzato al suo interno, da componenti diverse provinciali, tuttavia collegate ed intimamente unite attraverso l'elemento urbano regionale che indirizza, traccia le linee delle funzioni urbane, secondo i principi della massima funzionalità ed interdipendenza, che garantisce la realizzazione dello sviluppo urbano secondo fasi e contenuti determinati a priori in base agli elementi economici, sociali e ambientali.

Lo schema di unione si realizza con la struttura regionale dell'PU della residenza regionale, che pone i capisaldi della medesima, ai quali costituiscono i punti di riferimento della PUP degli UUP.

Lo stesso sistema utilizzato dalla PUR nei collegamenti interni della residenza può essere adottato dagli UUP.

Art. 270

Gli accordi interregionali. Al fine di dare uno sviluppo urbano regionale uniforme nella funzionalità, organicità ed ~~efficienza~~ efficacia di effetti di espletamento delle libertà urbane; gli UUR si accordano con le altre regioni nella sede dell'UUR.

In quel luogo vengono comunicate le strategie della PUR al fine di realizzare la massima funzionalità della rete residenziale, per l'adozione di soluzioni uniformi nella costanza di efficienza progettuale, tenendo conto tuttavia della differenza ambientale, morfologica, climatica ed economica delle diverse regioni.

Art. 271

La maglia regionale residenziale e il collegamento con l'elemento naturale. Nel modello della maglia residenziale orizzontale proposto dall'UUR agli UUP, vi è come elemento costitutivo la commistione con l'elemento naturale, delle abitazioni basse che si confondono nel verde della natura.

Tale soluzione sarà adottata anche dagli UUP, nell'esecuzione secondo precisi accordi, dello schema regionale, pur nella variabilità delle interpretazioni progettuali provinciali, che potranno essere adottate dall'UUR, secondo il loro valore progettuale, che comporta una funzionalità ed organicità residenziale più elevate.

Per cui le soluzioni della unione della residenza con la natura sono proposte dall'UUR, ma anche modificate secondo la validità progettuale di quelle provinciali, che possono ~~essere~~ ~~meglio~~ ~~adattarle~~ ~~alle~~ ~~varie~~ ~~situazioni~~ ~~locali~~ ~~provinciali~~.
~~**~~ meglio adattarle alle varie situazioni locali provinciali.

La maglia regionale residenziale e il risparmio energetico.

La maglia residenziale di uniformità regionale ha anche valore di indicazione per la PUP, sull'assetto residenziale che assumeranno le abitazioni nella maglia orizzontale.

Tali edifici sono previsti di altezza limitata e con ampi spazi verdi circostanti, in modo da preludere a strutture edilizie che possono utilizzare l'energia solare per il riscaldamento e gli usi domestici.

Ciò comporta conseguenzialmente un risparmio energetico delle fonti tradizionali di energia e l'utilizzo di energia pulita quale è quella solare, il cui impiego generalizzato può essere previsto, secondo piani energetici di livello regionale e interregionale e quindi provinciale.

Art. 273

Accordi interprovinciali e interregionali sul risparmio energetico.

Al fine di una uniforme PU che comporti l'utilizzo generale dell'energia solare, gli UUP di una stessa regione possono procedere ad accordi ~~interregionali~~ interprovinciali, con lo scopo di adottare principi ~~di~~ di PU comuni, i quali favoriscano una progettazione edilizia che faccia utilizzare materiali e procedimenti costruttivi, tali da rendere possibile la costruzione di edifici solari, delle tipologie più svariate e più idonee per lo sfruttamento dell'energia solare.

I medesimi accordi siglati tra UUP di una stessa regione, sono previsti per gli UUR di regioni diverse, ma di uno stesso settore di decentramento nazionale, al fine di impiegare una politica interregionale dello sfruttamento dell'energia solare nella PU e quindi nella progettazione edilizia.

Art. 274

La PUR e l'equilibrio naturale. La PUR deve porre come elemento fondamentale della stessa ~~ita~~ la componente naturale, la quale si pone come caratteristica emergente di ogni area di espansione ove si sviluppa la maglia orizzontale, della residenza, di ogni centro ~~xxxx~~ di servizio commerciale, del terziario, di ogni servizio ricreativo e di tempo libero.

La massima espressione del connubio con la natura è data dai parchi regionali; ma espressioni di livello minore e tuttavia egualmente significative, vanno viste nella PU della maglia orizzontale della residenza e dei centri di raccolta della stessa.

Le intuizioni progettuali regionali che perfezionano e danno contenuto progettuale a questo connubio, devono essere quelle guida della PUP. Tuttavia possono essere anche le intuizioni progettuali provinciali, anche se limitate ad un territorio minore, ed orientando la PUR nei casi in cui sia insufficiente la sua ideazione progettuale.

Gli elementi della PUR che concretizzano il connubio citato, possono essere così individuati:

- a) - l'elemento naturale deve essere presente in ogni lotto singolo soggetto ad edificazione;
- b) - deve caratterizzare in particolare gli edifici dei centri di raccolta ed anche gli edifici guida dei servizi del terziario;
- c) - la particolare ricerca progettuale deve caratterizzare il connubio degli edifici guida ricreativi e per il tempo libero, in modo che le linee naturali della morfologia del terreno, della vegetazione si prolunghino negli assetti edilizi, nella loro forma ed aspetto esteriore; ma anche nell'assetto urbano; inteso nella interdipendenza e collegamenti che si trovano negli elementi naturali.
- d) - La corrispondenza di funzioni e la sempre necessaria presenza degli elementi naturali, deve caratterizzare e rispecchiare, l'assetto urbanistico nella sua ~~condizione~~ commistione con l'elemento naturale.
- e) - la PUR dei parchi e giardini deve rispecchiare compiutamente la presenza degli elementi naturali nella organizzazione degli spazi verdi e degli edifici guida degli stessi parchi, la cui ubicazione, la cui pianta debbono corrispondere al principio di contemplazione degli elementi naturali, si da preludere ad una progettazione architettonica che faccia degli stessi lo specchio e il riflesso della bellezza delle linee naturali.

Art. 275

La maglia regionale degli edifici guida dei servizi del terziario.
Come per la residenza anche per gli edifici guida del terziario e delle attività ricreative, l'UUR procede a realizzare una rete regionale che comprende gli elementi del mosaico regionale sparsi nel territorio delle varie province.

Questi edifici costituiscono i capisaldi della PUR delle costruzioni guida, dislocate in punti strategici del territorio provinciale, secondo precisi accordi con gli UUP, che stabiliscono le competenze regionali e provinciali.

L'effetto della PUR è allora quello di orientare la PUP verso la funzionalità di tali edifici guida, nei collegamenti che debbono possedere con la residenza e con le altre strutture produttive dello urbano.

A questo si aggiunge l'indicazione del sistema di urbanizzazione che deve procedere come una rete urbana di organizzazione dei singoli elementi urbanistici, che si diffondono in modo funzionale ed organico nel territorio; ed in modo uniforme per dare a tutti i residenti le stesse libertà urbane e di utilizzo delle strutture di servizio dislocate nel territorio.

Art. 276

Gli effetti della PUR sulle strutture produttive provinciali. La realizzazione di una maglia regionale delle attività produttive, che prevede le aree di ogni provincia destinate ad imprese regionali (con più di 100 e meno di 1.000 addetti); ha il notevole effetto di costituire punto di riferimento per la PUPx,

- a) - ~~na~~ sulla ubicazione delle industrie in posizioni più idonee e più o meno lontane dai centri abitati;
- b) - sulla ubicazione delle imprese in posizioni prossime alle vie di comunicazione;
- c) - sulla ampiezza di spazi loro affidati;
- d) - sulla densità e concentrazione di imprese dello stesso tipo e di capacità diverse di inquinamento atmosferico e del suolo;
- e) - sulla sistematica di disinquinamento ambientale che deve essere sempre presente per ogni ~~tipo~~ gruppo di imprese di un certo settore produttivo.

Art. 277

Gli accordi tra UUP e UUR sull'ubicazione delle aree industriali.

Al fine di stabilire un uniforme criterio di ubicazione delle industrie regionali e provinciali nel territorio di ciascuna provincia, gli UUP si accordano nella sede dell'UUR per stabilire le competenze provinciali e regionali nella ubicazione delle industrie provinciali regionali e la ubicazione delle stesse industrie, in luoghi caratterizzati dalle medesime situazioni di vicinanza o di lontananza dai centri abitati e dalle vie di traffico.

Gli stessi accordi sono stabiliti tra UUR nella sede dell'UUR,

per stabilire sistemi urbanistici uniformi nello stesso settore di decentramento nazionale.

Art. 278

Gli accordi sull'ampiezza degli spazi produttivi. Gli spazi produttivi sono caratterizzati da dimensioni spaziali, funzionali al tipo di impresa e delle produzioni compiute.

Per questo tali dimensioni si devono ripetere in modo uniforme in ogni provincia, in relazione alle dimensioni dell'impresa regionale, provinciale o nazionale.

La determinazione di tali dimensioni viene effettuata con precisi accordi interprovinciali tra UUP e con accordi tra UUR, al fine di stabilire comuni criteri nel dimensionamento delle imprese regionali, o per stabilire le competenze nazionali con la ubicazione e il dimensionamento delle imprese nazionali.

Art. 279

Accordi sulla densità e concentrazione di imprese. Precisi accordi vanno stabiliti per disciplinare il livello di concentrazione di imprese nelle varie aree produttive, al fine di stabilire i limiti oltre i quali la densità produttiva comporta l'ampianto di altre imprese in aree diverse da quelle già occupate e in misura diversa più o meno lontane.

Gli accordi vengono stabiliti tra UUP e UUR per precisare la concentrazione di imprese provinciali e regionali.

Essi vengono stipulati tra UUR e UUR di uno stesso settore di decentramento nazionale, al fine di stabilire la concentrazione di imprese regionali e nazionali.

Art. 280

Accordi sulle sistematiche di disinquinamento e sui depuratori. Gli effetti della maglia regionale delle attività produttive, sono anche quelli della razionalizzazione della sistematica dei sistemi di depurazione degli ambienti produttivi provinciali e regionali.

La rete regionale di depuratori comporta l'adozione di una sistematica di depuratori delle aree produttive provinciali; organizzata analogamente a quella della rete regionale, anche se dimensionata in funzione della grandezza ~~xx~~ e della tipologia delle imprese provinciali.

Gli accordi sulla rete di depuratori regionali sono stabiliti anche tra UUR, per determinare con uniformità nelle regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale, un medesimo sistema di depurazione nella quantità di impianti e nella qualità.

Art. 281

Effetti della PUR sulla circolazione stradale, ferroviaria e fluviale. La maggiore velocità. Il primo effetto della PUR sulla circolazione viaria è l'accelerazione dei collegamenti che potranno essere effettuati in tempi minori.

Ciò è dovuto alla PUR che imposta la progettazione viaria per darle maggiore celerità di collegamenti, attraverso arterie regionali più veloci, collegate tra loro in modo da abbreviare i tempi di percorrenza.

Questa progettazione si ripercuote perché è connessa con quella di livello inferiore, sulla PUP che produrrà una accelerazione dei percorsi provinciali, sia stradali che ferroviari e fluviali.

Art. 282

2° effetto della PUR della circolazione viaria. La funzionalità ed organicità. Il 2° effetto della PUR riferita alla circolazione viaria, è determinato dalla maggiore funzionalità ed organicità attinente al sistema viario regionale e quindi provinciale.

Ciò accade per la progettazione di schemi viari di deflusso e di accesso alla regione che collegano con maggiore funzionalità, per le loro dimensioni, per la rapidità delle vie alternative offerte, le vie di traffico tra regioni o all'interno della stessa regione le vie di traffico tra province diverse.

Gli effetti si riversano poi sulla PUP in quanto sistematiche analoghe vengono adottate dagli UUP, nei confronti della rete viaria provinciale.

Art. 283

I collegamenti celeri regionali e le vie d'acqua. Anche le vie d'acqua regionali devono essere utilizzate per i collegamenti di superficie, adottando sistematiche opportune per renderle prossime alle comunicazioni su rotabili e su ferrovia.

Per cui la celerità deve trasferirsi anche sulle vie d'acqua dei fiumi regionali e quindi sui minori corsi d'acqua di importanza provinciale; in modo che sia possibile per il viaggiatore

e per l'utente, passare dal percorso stradale o ferroviario a quello acqueo.

Art. 284

La realizzazione delle vie d'acqua regionali. Per i fiumi navigabili che attraversano intere regioni, possono essere previste linee di circolazione fluviale regionali, che collegano al pari delle ferrovie e strade di superficie, i centri urbani toccati dai corsi d'acqua.

Analoghe linee di circolazione fluviale ispirate agli stessi criteri e comunque collegate con le vie d'acqua regionali, devono essere realizzate da parte dell'UUP, venendo così a creare una rete di circolazione fluviale regionale, celere al pari di quella stradale o ferroviaria, attraverso l'utilizzo di veicoli a cuscino d'aria, attese le trasformazioni che una tale circolazione comporta, come la costruzione di nuovi ponti, svincoli sotto e sopra passi.

Art. 285

I porti fluviali regionali. I porti regionali fluviali divengono punti di attracco dei veicoli a cuscino d'aria e delle imbarcazioni e costituiscono stazioni di partenza e di arrivo di linee automobilistiche e ferroviarie, attese le trasformazioni viarie che comportano i collegamenti della rete stradale e ferroviaria, ai porti fluviali.

Questi porti devono essere collegati nelle vie d'acqua che li toccano, con i porti fluviali provinciali e con la rete autostradale, attraverso le arterie stradali, che debbono condurre celermente alle autostrade più prossime.

Gli effetti della circolazione fluviale regionale sulla circolazione provinciale, sono quelli di far prevedere da parte degli UUP una sistemica analoga, previ accordi interprovinciali; in grado di divenire una circolazione alternativa collegata con quella su rotabili e diffusa su tutto il territorio provinciale e quindi regionale, per il collegamento con le vie d'acqua regionali.

Art. 286

Gli accordi interprovinciali e interregionali sulle vie di circolazione. Gli effetti della PUR relativa alle vie di circolazione, si compiono e si realizzano con la sistemica degli accordi tra UUP e tra UUR.

I primi riguardano la razionalizzazione, la funzionalità e

l'accelerazione della circolazione provinciale, che deve essere resa uniforme in ogni provincia della regione.

Ciò potrà essere compiuto stabilendo le competenze regionali e quelle provinciali, sulla costruzione e trasformazione delle vie di circolazione su rotabili, su ferrovia e su corsi di acqua.

I secondi sono stabiliti tra UUR di uno stesso settore di decentramento nazionale, al fine di determinare le competenze regionali e interregionali nella trasformazione e nella accelerazione dei collegamenti viari, in modo così da realizzare un sistema di comunicazione uniforme interregionalmente, nella sua maggiore celerità di collegamento, funzionalità e possibilità di vie alternative offerte al viaggiatore e all'utente delle vie di circolazione.

Art. 287

La strategia delle vie d'acqua alternative. La strategia delle vie d'acqua alternative, utilizzate anche da autovetture che vengono trasportate da veicoli a cuscino d'aria, è impiegata dagli UUR, con la progettazione di porti fluviali, ed è trasmessa agli UUP, che devono impiegarla per i minori corsi d'acqua provinciali.

La stessa strategia è completata dall'UUIR di ciascun settore di decentramento nazionale, che la impiega per i collegamenti fluviali che toccano i porti fluviali interregionali, i quali interessano in particolare il settore nazionale nord Italia e parzialmente quello centro Italia.

La strategia delle vie alternative d'acqua viene concordata tra UUP e UUR e tra UUR e UUIR, di uno stesso settore di decentramento nazionale.

Art. 288

Effetti della maglia regionale dei servizi del terziario. Gli effetti della maglia di uniformità regionale dei servizi del terziario, sono quelli di diffondere sul territorio regionale un sistema di servizi regionale organico e funzionale, caratterizzato da centri capisaldo che sono gestiti da imprese regionali o da organi pubblici regionali.

Tali capisaldi nei territori regionali costituiscono le caselle regionali del mosaico dell'urbano, che si riferiscono alla organizzazione dei servizi, in modo che servano la residenza, le attività commerciali e produttive in modo organico e funzionale, per densità, vicinanza ed efficienza dei servizi offerti.